

PROFESSIONI

Ripartiti i fondi di sostegno al reddito

Terremoto 2012 Indennità al via

di Carla De Lellis

Ripartiti 70 milioni di euro per finanziare le prestazioni a sostegno del reddito ai lavoratori residenti nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Lo rende noto l'Inps nel messaggio n. 368 di ieri.

Sisma del Nord. Le risorse sono state previste dall'art. 15 del dl n. 74/2012, convertito dalla legge n. 122/2012, per garantire le seguenti prestazioni: il riconoscimento di un'indennità fino al 3 dicembre 2012 a favore dei lavoratori dipendenti del settore privato, impossibilitati a prestare attività lavorativa a seguito degli eventi sismici, nei confronti dei quali non trovino applicazione le disposizioni in materia di interventi a sostegno del reddito (ammortizzatori sociali), con relativa contribuzione figurativa; un'indennità una tantum a favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici.

La ripartizione delle risorse. La disciplina delle prestazioni e lo stanziamento delle relative risorse è avvenuto con decreto n. 75719 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre. Le risorse finanziarie complessivamente stanziare sono pari a 70 milioni di euro ripartite, tra le regioni interessate dal sisma secondo le seguenti percentuali: 92,2% Emilia Romagna; 6,8% Lombardia, 1% Veneto. Applicando le percentuali ne è risultata la seguente ripartizione: Emilia Romagna 46.100.000 euro; Lombardia 3.400.000 euro; Veneto 500 mila euro. Le risorse finanziarie, spiega il messaggio, sono nella disponibilità del ministero del lavoro per la successiva attribuzione all'Inps a copertura dei trattamenti autorizzati dalle regioni, la cui ripartizione, sulla base delle attività di autorizzazione regionali e al fine di assicurare parità di trattamento ai lavoratori coinvolti potrà subire variazione, con atto aggiuntivo al decreto.